

SEF VIRTUS  
Ente Morale  
Fondata a Bologna il 17 gennaio 1871

# VIRTUS

## team

www.sefvirtus.it

Anno XXIV - N. 1  
Gennaio 2013



### ADOLFO TUNESI

Ginnastica a squadre  
Stoccolma 1912



### GIUSEPPE DOMENICHELLI

Ginnastica a squadre  
Anversa 1920



### ONDINA VALLA

m. 80 ad ostacoli  
Berlino 1936



### GIUSEPPE DORDONI

Marcia km. 50  
Helsinki 1952



### ALESSANDRO PIRZIO BIROLI

Sciabola a squadre  
Londra 1908



### TULLIO GONNELLI

Staffetta 4x100  
Berlino 1936



### GIAMPAOLO GALANGHINI

Sciabola a squadre  
Tokio 1964



### ADOLFO TUNESI

Ginnastica individuale  
Stoccolma 1912



### GABRIELE SALVIATI

Staffetta 4x100  
Los Angeles 1932



### GIORGIO OBERWEGER

Lancio del disco  
Berlino 1936



### GIAMPAOLO GALANGHINI

Sciabola a squadre  
Roma 1960



### ALDO MONTANO

Sciabola a squadre  
Londra 2012



### LUIGI SAMELE

Sciabola a squadre  
Londra 2012



www.sefvirtus.it





# Editoriale

*Un altro anno, e sono 141, si chiude: altre medaglie e trofei, altri mattoni di storia posati sulla grande Casa Virtus.*

*E parlare di Casa non è casuale, perché proprio in questi giorni la Virtus 1871 Spa, che è proprietaria di tutto il complesso sportivo posto tra le Vie Valeriani e Galimberti, ci ha comunicato che sono stati eseguiti i pochi lavori necessari per la messa a norma della palazzina di Via Valeriani, dove al primo piano è la nostra Sede, per cui possiamo tornare nei nostri locali, inaccessibili, per i motivi di cui sopra, da oltre cinque anni.*

*Ma la Casa Virtus è anche e soprattutto, il campo, la pista, la palestra.*

*Siamo partiti, sempre cinque anni fa, parlando e scrivendo di progetti per gli impianti sportivi di Via Valeriani, ove nei limiti della compatibilità tecnica, ogni Sezione avrebbe potuto trovare il proprio punto di riferimento.*

*Ebbene oggi, dopo tanto tempo, sentiamo parlare solo di progetti per centinaia di parcheggi non solo sotto il campo sportivo di Via Valeriani, come si era ipotizzato una volta, ma addirittura occupando parte di detta area che verrebbe sottratta alla sua destinazione sportiva, e ciò con l'obiettivo di finanziare la ristrutturazione dell'impianto, senza minimamente addentrarsi a spendere una parola su detta ristrutturazione.*

*Sarebbe bene invece che si cominciasse a ragionare su un progetto di ristrutturazione dell'area sportiva nel quale la parte dei parcheggi potrà essere inserita come volano economico dell'operazione, e non viceversa, come si sta facendo, relegando la ristrutturazione degli impianti sportivi di Via Valeriani ad una fase secondaria, per non dire ipotetica, scartando a priori ogni altra soluzione.*

*Noi siamo però convinti che la Fondazione Carisbo, socio di maggioranza della Società proprietaria, rispetterà i precisi impegni assunti nei confronti della SEF Virtus e che certamente interverrà per*

*realizzare il sogno delle nostre Sezioni.*

*Ed è con questo convincimento che intendiamo procedere facendo sentire la nostra voce, sia presso la Fondazione Carisbo, sia nel Consiglio di Amministrazione della Virtus 1871 Spa.*

*Intanto andiamo avanti con i nostri progetti, sia comunicando alla Città di Bologna e a tutto il mondo sportivo i meriti e le glorie di questa nostra Società centenaria che ha sempre rappresentato e rappresenta il punto di riferimento per lo Sport bolognese, sia cercando, con ogni mezzo, di raggiungere i nostri scopi istituzionali.*

*Nel primo profilo si collocano il progetto di digitalizzazione del Mito della V Nera, ideato e realizzato personalmente da Nicola Raule, nonché il progetto "Una città per gli Archivi", in fase di realizzazione e curato da Luciana Sacchetti, promosso e finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e dalla Fondazione Carisbo, restando a carico della SEF Virtus i costi dell'archivista.*

*Nel secondo profilo va inserita l'entrata della SEF Virtus nella Fondazione Virtus Pallacanestro, costituita da pochi mesi e che ci permetterà di aiutare giovani sportivi.*

*Prima di concludere queste mie parole, intendo complimentarmi con le Sezioni per i risultati raggiunti anche in questo anno che si è appena concluso e rendere noto che, nell'ultima riunione del 24.1.2013, il Consiglio Direttivo della SEF Virtus ha deliberato di istituire una borsa di studio, a favore di un atleta che si sia distinto nel 2012.*

*E termino con l'auspicio che per la SEF Virtus, per le Sezioni e per tutti Voi il 2013 possa essere l'anno in cui i grandi sogni si realizzano.*

Angelo Forni

Notiziario Annuale  
Della S.E.F. VIRTUS  
Ente Morale  
fondata a Bologna il  
17/01/1871

Sede in via Valeriani, 21  
Bologna  
Fax 051.436.611  
Anno XXIV - N.1  
Gennaio 2013

Direttore Responsabile:  
Alberto Bortolotti  
Stampa:  
Tipografia Negri - Bologna  
Progetto Grafico:  
Impellizzeri Claudio



## GINNASTICA

Piccoli Campioni Crescono  
di *Simonetta Bortolotti*

## ATLETICA

Atletica 2012:  
un'altra pagina di storia  
di *Nicola raule*

## BASKET

Fondazione Pallacanestro  
di *Alberto Bortolotti*

## BASKET

Virtus Pallacanestro:  
un 2012 all'insegna dei Giovani

## CALCIO

Quanto Tempo Perso!!!  
di *Antonio Pallone*

## ATLETICA

Un 2012 ricco di iniziative,  
tra passato e futuro  
di *Paolo Chinellato*

## BASEBALL

La Stagione 2012 è Stata  
per il Baseball Bianconero  
Ricca di Emozioni  
di *Alberto Venturi*

## SCHERMA

Virtus Scherma:  
Un Anno da Protagonista  
di *Giuseppe Sermasi*

## SCHERMA

Virtus,  
con Te Ritrovo la Serenità  
di *Marcello Maccaferri*

## VIRTUS

Forte, Franco, Fiero e Fermo  
di *Federica Rossi e Luciana Sacchetti*

## SCI

Arrivederci a presto

### Credits Fotografici:

Nicola RAULE  
Gianni SCHICCHI  
Roberto SERRA  
Foto Storiche tratte dal Volume  
"Il Mito della V Nera"

### Elenco Consiglio Direttivo SEF VIRTUS ENTE MORALE

**Presidente**  
Angelo FORNI

**Vice Presidente**  
Cesare MATTEI  
Luciana SACCHETTI

**Tesoriere**  
Matteo ROSSI

**Segretaria**  
Gabriella CAVAZZA

**Consiglieri**  
Pellegrino BARBANTINI  
Aldo Maria BERRETTA  
Alberto BORTOLOTTI  
Simonetta BORTOLOTTI  
Luigi CUCCOLI  
Luciano GARULLI  
Massimo MACCAFERRI  
Ermanno MONTI  
Antonio PALLONE  
Nicola RAULE  
Giuseppe SERMASI  
Pierluigi VALENTINI  
Alberto VENTURI  
Giampaolo ZAMBELLINI

Spedizione in abbonamento postale  
Autorizzazione Trib. Bologna n.3028/62

## VIRTUS TEAM



# Piccoli campioni crescono

di *Simonetta Bortolotti*



La stagione appena conclusa ha visto la sezione ginnastica ottenere buoni piazzamenti nei Campionati di specialità maschile categoria Senior, nella quale gareggiano due dei nostri atleti/istuttori.

Cresce, nel frattempo, il giovane vivaio bianconero. In campo maschile, le potenzialità della squadra sono in crescita grazie soprattutto ad un quartetto ambizioso e di belle speranze, composto da Emanuele Casadei, Alessandro Bedetti, Gabriele Mezzacasa e Tommaso Visco, protagonisti nella categoria Allievi.

Il settore femminile, invece, sta pagando purtroppo la perdita di una delle nostre migliori istruttrici, che non abbiamo potuto più sostenere economicamente a seguito della decurtazione di otto ore dai corsi di base. Per questo motivo quest'anno la squadra non è riuscita ad ottenere grandi risultati, anche perché ha ripreso l'attività solo nei mesi di settembre e ottobre,

quando erano già in programma le gare più significative.

Nonostante i problemi logistici, comunque, nella squadra non mancano i talenti. In palestra si allenano alcune piccole ginnaste molto appassionate, che potranno debuttare nell'alta specializzazione solo l'anno prossimo: tra queste Virginia Drusiani, Giulia Gamberini e Anna Bonomo.



GINNASTICA  
www.virtusginnastica.it





# Atletica 2012: un'altra pagina di storia

di Nicola Raule



Ai più superficiali la storia della SEF Virtus sembrerà fatta di eventi e personaggi lontani, storie di campioni passati e di trofei impolverati sugli scaffali della sede in Via Valeriani. Chi invece lo sport lo pratica e lo conosce sa che la storia di questi risultati è viva e la stiamo scrivendo anche oggi, in questo momento. Indubbiamente il 2012 è stato un anno da ricordare per la sezione atletica. Un anno di risultati importanti e trofei prestigiosi: un'altra pagina di storia targata v nera.

Negli ultimi anni ci siamo dati tre obiettivi sociali: 1) la collaborazione fattiva con le altre società di atletica di Bologna 2) la promozione massima dell'attività giovanile 3) lo sviluppo di una sezione distaccata a Monghidoro. Tutti e tre gli obiettivi sono stati ampliati e cominciano (o

continuano) a portare buoni risultati. Cresce e si fortifica la sintonia con il CUS Bologna dal quale vengono i nostri due atleti migliori. Cresce e si amplia il settore giovanile che si allena all'antistadio di Bologna, grazie anche alla struttura provvisoria realizzata per coprire il rettilineo della pista di atletica comunale. Crescono e si divertono i "campioncini" di Monghidoro, che cominciano a produrre risultati anche tecnicamente interessanti. E quando i risultati vengono dai ragazzi più giovani e dalle collaborazioni sul piano tecnico, la soddisfazione è doppia.

Quest'anno vogliamo ricordare tre risultati, tre immagini che, sebbene abbiano un valore tecnico ben differente l'una dall'altra, danno tutte pregio e lustro alla nostra attività. Apre le danze Marco Gianantoni, classe 1995, che nel 2012 è Campione Italiano Allievi sui 100m piani all'aperto. E' un titolo che arriva al termine di una stagione in crescita, con un podio ai campionati italiani indoor, un titolo al rinomato e prestigioso meeting internazionale di Bressanone. È quindi un titolo che non arriva per caso, ma dalle qualità sia delle gambe di Marco, che dei suoi allenatori Cristian Cavina e Mirko Tonioli e che lascia ben sperare per il futuro.

Il secondo risultato di rilievo è di Davide Piccolo che nel 2012 è bronzo ai Campionati Italiani Assoluti e Campione Italiano Universitario nei 400 ostacoli. Anche i risultati di Davide non arrivano a sorpresa. Già gli anni passati si era distinto nelle categorie giovanili e quest'anno Davide è cresciuto ulteriormente sia fisicamente che mentalmente, riuscendo a gestire con carattere una

finale di campionato molto difficile e portando a casa, oltre al bronzo, anche il suo nuovo record personale di 51.34 (eguagliando il record sociale di Lorenzo Barbon ottenuto nel 1997).

Il terzo atleta che presentiamo quest'anno è Damiano Lorenzini, primo anno categoria cadetti, eppure già in grado di volare ad 1,78m di salto in alto. Misura che lo colloca tra i primi tre cadetti in Italia. Non possiamo fare altro che stare a guardare questo ragazzo che cresce e sperare che ci porti sempre più in alto.

Ultimo atleta dell'anno è Davide Barbieri, che come Damiano è una giovane promessa dell'atletica Virtus targata Monghidoro.

Come sempre ci sarebbero molti altri risultati e atleti da citare, ad esempio il 7° posto di Pedrelli, Foresi, Monzani e Piccolo nella staffetta 4x400 dei Campionati Italiani Assoluti, o la convocazione di Davide Barbieri ai Campionati Italiani Cadetti di cross nella rappresentativa regionale. E come sempre un grande grazie va a Francesco Melara e alla Emilsider Ruote che da oltre venti anni sostiene generosamente la Virtus Atletica e condivide con noi la passione per questo grande sport.







# Fondazione Virtus Pallacanestro

di Alberto Bortolotti

Probabilmente la Fondazione Virtus Pallacanestro è la novità più significativa in ambito di proprietà e gestione sportiva partorita in Italia nell'ultimo anno. Non è infatti insolito assistere a una proprietà frazionata di club importanti di sport a squadre (per esempio, nel calcio, Bologna, Pescara, Modena, e nel basket era un pò così la Virtus di Porelli), ma a Bologna si è fatto qualcosa di più. Si è infatti stabilito che la proprietà "ingloba" l'assetto precedente, che mantiene una quota, ne assorbe il non rilevante debito di gestione, associa imprenditori, appassionati, enti (come la SEF) su una base, se non paritaria, comunque poco differenziata (quote da 25 a 100.000 €), stabilisce meccanismi certi di impossibilità a scalare il club. E', in sostanza, un intervento di mecenatismo sportivo diffuso (e aperto a nuovi soci) in cui i

crearne una propria, per svolgere al meglio il proprio ruolo, cioè di testimonianza del passato, come custode della storia della V nera e con tutta l'attenzione possibile verso lo sport dei giovani inteso come fattore educativo della società. In questo senso opererà, d'accordo con il board della Fondazione, su progetti specifici. Sostenere una realtà sportiva del territorio che ha sempre contribuito a creare sani valori sportivi. Questo l'imperativo dell'azienda storica bolognese con a capo un virtussino Doc come Marco Minella: "CAMST - entrata come quattordicesimo socio in Fondazione - raccoglie tanto dal territorio, era giusto contraccambiare - afferma il segretario e aggiunge - mi impegnerò perché altre aziende e imprenditori si avvicinino a questo tipo di soluzioni, Bologna senza la Virtus sarebbe più povera, inutile dire che non è più il momento di fare sport

con un solo uomo al comando".

CAMST entra a far parte della Fondazione Virtus con una quota di 75.000€, una cifra che non andrà a mutare gli obiettivi della prima squadra o, ne potrà permettere grandi colpi di mercato ma è un forte segnale di presenza dell'imprenditoria locale nella collaborazione e l'impegno a sostenere lo sport come valore, soprattutto a livello del settore giovanile, vero pallino dell'AD Claudio Sabatini. Sopravvivere con dignità è il messaggio che, molto pragmaticamente lancia Sabatini, "stiamo racimolando i soldi per coprire i costi - ammette - stiamo lavorando per aumentare il tavolo dei soci nella speranza che possano essere anche 100, non solo 13-14 come oggi (14 ad oggi con l'ingresso di CAMST e di Gianluca Pagliuca il mese scorso). Il settore giovanile è il punto fondamentale del nostro progetto volendo diventare un punto di riferimento per il lancio di giovani di qualità come già sta avvenendo per Parzeński, Gaddefors e Landi. In un futuro prossimo aggriheremo altri 3 giocatori al vivaio che saranno pronti tra 3-4 anni, questo è il nostro percorso. Sono orgoglioso dell'ingresso di una società importante come CAMST, si sta creando un gioco di squadra importante".

E il resto, come suol dirsi, arriverà.



comproprietari non intendono, deliberatamente, intervenire sulla parte sportiva ma tutelano un bene della città, mutuando l'idea migliore del Bologna di Gazzoni (imprenditori privati + mondo cooperativo), contribuendo ad affermare un modello agonistico fortemente basato sui giovani della propria "academy" (o "cantera", come è di moda dire ora).

SEF è entrata, deponendo l'idea di





# Virtus Pallacanestro: un 2012 all'insegna dei giovani

**Under 17 e Under 19 Campioni d'Italia!**



Nella stagione 2011-2012, Virtus Pallacanestro Bologna ha raggiunto importanti risultati a livello sportivo e societario. La prima squadra si è qualificata ai quarti di finale dei playoff, venendo poi sconfitta da Sassari grazie a due tiri allo scadere segnati dalla squadra sarda. Nella stagione corrente il main sponsor Virtus è SAIE3, Salone internazionale della filiera di produzione del serramento e delle finiture di interni ed esterni, manifestazione fieristica che si svolgerà dal 28 febbraio al 2 marzo a Bologna. La squadra unisce in sé due anime, una di veterani ed

una di giovanissimi talenti allevati nel settore giovanile Virtus. In particolare, Matteo Imbrò, playmaker diciottenne di grande talento, Riccardo Moraschini e Viktor Gaddefors. I tre ragazzi stanno guadagnando minuti ed esperienza sul campo della massima serie, e la loro incisività aumenta di settimana in settimana.

Virtus Pallacanestro Bologna ha raccolto durante l'ultimo anno i frutti di un lungo ed attento lavoro svolto dal Settore Giovanile, guidato con cura e attenzione dal responsabile Giordano Consolini. I ragazzi delle squadre Virtus under 17 e under 19 si sono laureati Campioni d'Italia alle rispettive finali nazionali. Due nuovi scudetti si aggiungono dunque ai palmares della società.

I risultati raggiunti sono stati resi possibili

grazie al sostegno fedele degli sponsor del Settore Giovanile. Primo fra tutti, Unipol Banca, main sponsor, a cui va il merito di aver creduto in un progetto educativo e formativo come quello proposto da Virtus per i ragazzi.

Una tappa fondamentale dell'anno appena trascorso è quella del 6 luglio scorso, in cui la società Virtus Pallacanestro Bologna è stata acquisita dalla Fondazione Virtus Pallacanestro Bologna, realtà nata con l'unico obiettivo di tutelare e mantenere una società che rappresenta un prezioso patrimonio sportivo e culturale per Bologna e il suo territorio. La creazione della Fondazione è stata guardata con favore da tutta Italia, e salutata dal Presidente del Coni Gianni Petrucci come "un modello all'insegna di una gestione avveniristica che si pone come obiettivo una linea d'azione virtuosa e funzionale". I soci della Fondazione, in costante aumento, rappresentano infatti alcune delle maggiori eccellenze del mondo dell'impresa e della cooperazione bolognese unite sotto il simbolo delle Vu nere.







# Quanto tempo perso!!!

di Antonio Pallone

Dalla Sezione Calcio arriva il grido di dolore per quello che si potrebbe fare e non riusciamo a fare.

Abbiamo spostato, ormai da troppi anni, la casa della Virtus Calcio in altre zone e nessuna è mai riuscita a darci la forza che avevamo in Via Valeriani.

Da due anni, nel tentativo di dare una casa stabile agli atleti, abbiamo creato un accordo con il Real Casalecchio e attualmente, questa scuola Calcio: Città di Casalecchio ha raggiunto la bellezza di oltre 250 ragazzi che praticano l'attività calcistica dai primi calci alla categoria Allievi. 250 ragazzi significano 250 famiglie ed una serie di opportunità che non riusciamo a



cogliere direttamente come Virtus.

La casa è lo Stadio Nobile di Casalecchio di Reno, che in soli due anni ci ha permesso di raggiungere questi risultati. La dirigenza della Virtus Sezione Calcio si è impegnata in questo progetto e i risultati raggiunti sono molto incoraggianti come lo erano in Via Valeriani. Parliamo di risultati relativi alla partecipazione mentre i risultati sportivi sono una conseguenza della programmazione che vede la presenza di tecnici di sicuro valore ed ex professionisti come Renato Villa, Direttore Tecnico del progetto Roberto Russo, Paolo Cimpel e altri.

Potremmo tesserare tutti i 250 ragazzi all'interno della SEF Virtus ma non sarebbe come se li avessimo in casa. L'aggregazione di famiglie è la vera forza di questo sport, purtroppo per il momento, in mancanza della NOSTRA Casa la lasciamo ad altri.

Possiamo andare avanti così e non ci sarebbero problemi, ma ci rendiamo conto che stiamo sprecando delle opportunità per la nostra casa. Nel campo di Via Valeriani avremmo la possibilità di coinvolgere tutto il centro storico ed in più lo faremmo con una memoria ancora giovane dei genitori di oltre 3/400 ragazzi che sono stati nell'impianto durante il periodo 2002 - 2008.

All'interno della SEF Virtus non abbiamo mai parlato di sinergie tra i genitori dei ragazzi che praticano gli sport delle nostre Sezioni con delle opportunità per loro, eppure stiamo parlando di nostre opportunità.

Bisogna cercare di mettere a fuoco quelle che sono le necessità corali delle varie Sezioni e attivarci affinché alcuni progetti comuni possano avere sbocco. Inquadriamo le necessità delle famiglie e proviamo attraverso le nostre Società sportive a dare delle soluzioni comuni. L'urlo di terrore, ad esempio, viene dal fatto che la SEF

non si è potuta incontrare nella sua sede per oltre 5 anni a causa di un corrimano non a norma. Purtroppo siamo a questo punto e dobbiamo scuoterci da questa posizione. Il mio non è un attacco nei confronti di nessuno ma una richiesta di impegno per crescere che faccio a tutti i dirigenti sportivi impegnati nelle sezioni della Sef Virtus.

L'attività della Sezione continua con la prima squadra, che compete nel campionato di 3° Categoria F.I.G.C., formata per la maggior parte da ragazzi della classe 90/93 cresciuti tra le giovanili della Virtus, va molto bene e ci facciamo onore sui campi di provincia, non ci sono esoneri e stipendi faraonici ma c'è esclusivamente il calcio e la disponibilità gratuita dei dirigenti con il piacere di passare parte delle domeniche dell'anno insieme. Quest'anno ci battiamo per salire di categoria e sarebbe una bella vetrina per tutti i ragazzi che volessero intraprendere un percorso sportivo in Virtus cosa che la nostra Sezione si collocasse in un campionato superiore.

Con l'augurio che questi temi ci possano far discutere in maniera positiva auguro buono sport a tutti.





# Un anno ricco di iniziative, tra passato e futuro

di Paolo Chinellato



Anche quest'anno la storica sede del circolo ha visto svolgersi eventi di successo, tra i quali spicca il torneo "Ciao Ferruccio" dedicato alla memoria del grande maestro Bonetti, con la partecipazione di importanti giocatori del passato.

Si sono battuti con impegno e passione Adriano Panatta, Ilie Nastase, Omar Camporese, Claudio Pistolesi, Massimiliano Narducci richiamando un pubblico numeroso ed entusiasta.

L'attività sportiva della scuola agonistica, diretta dal maestro Massimiliano Tonioni, si è concentrata sulla crescita di giovani talenti che hanno ottenuto ottimi risultati nei tornei giovanili organizzati in regione.

Si sono particolarmente distinti durante l'anno Lorenzo Cavarretta, Sofia e Carlo Galli, Giacomo Gattoni e Mattia Neri.

La squadra maschile composta dai giocatori Tonioni, Paolini, Mirandola, Colombari, Romagnoli, Travaglini, Veronesi e Chinellato ha confermato la permanenza in serie "C".

Continua ad avere grande successo la Scuola di Avviamento al Tennis diretta dal maestro Mirco Bonetti con la collaborazione della maestra Patrizia Bettini e del prof. Alessandro Vitti, che registra un progressivo e costante aumento delle iscrizioni,

con circa duecento bambini, grazie anche al lavoro svolto presso le scuole elementari del quartiere.

Motivo di soddisfazione del presidente Aldo Maria Berretta, del direttore sportivo Salvatore Di Nicola e di tutto il CD è l'accordo raggiunto con il tecnico federale, nonché ex n° 22 del mondo Tathiana Garbin, che da dicembre 2012, ogni mese organizzerà uno stage della durata di una settimana, rivolto ai migliori under 12 e under 14 della regione.

Tathiana Garbin sarà supportata dallo staff tecnico della Virtus Tennis. L'obiettivo è creare una scuola agonistica di eccellenza, che possa essere un punto di riferimento per i migliori giovani tennisti dell'Emilia Romagna.

Nonostante la crisi economica si sono registrate sessanta nuove adesioni che portano a circa quattrocentotrenta il numero dei soci.

Il CD del circolo è costantemente

teso al miglioramento della struttura ed infatti quest'anno è stato installato il nuovo impianto di illuminazione sul campo da tennis "Spisani" e sul campo n° 2.

Sono stati acquistati nuovi arredi per la club house ed il ristorante ha rinnovato la sua veste con grande soddisfazione dei Soci e dei loro ospiti.

Per quanto riguarda l'attività sociale, ha avuto una partecipazione entusiasta e divertita il torneo a squadre per i Soci, organizzato dai maestri del circolo nella prima settimana di luglio, che ha visto la vittoria della squadra capitanata dalla coppia di tecnici Negrini/Chinellato, composta da Alessandra Bampa, Gabriella Cavazza, Paola Pollini, Nanni Garella e Filippo Zanfanti.

Anche nel 2012 si è svolta la rassegna il "Cinema alla Virtus" presentata dalla dottoressa Gabriella Cavazza.

Continua il grande successo del "Torneo di Burraco" organizzato dalla sig.ra Grazia Vancini, che richiama sempre più giocatori in serate conviviali, dove oltre al gioco ci si può ristorare piacevolmente al buffet preparato dagli chef de "Il Virtuoso".

In aprile si è inaugurato l'allestimento fotografico della sede, curato dall'architetto Gianfranco Masi.

A fine anno prenderà avvio il torneo challenge riservato ai soci tennisti che potranno sfidarsi per raggiungere la vetta della classifica e per l'occasione è stata predisposta un'adeguata bacheca all'entrata della club house.







# La stagione 2012 è stata per il baseball bianconero ricca di soddisfazioni.

di Alberto Venturi

Ottimi i risultati della squadra di serie A targata Athletics che ha terminato il girone al settimo posto raggiungendo la salvezza con largo anticipo. Settimo posto che sarebbe potuto essere tranquillamente un sesto, se solo si fosse potuto recuperare l'ultima giornata, non disputata perché ininfluente.

La cosa potrebbe sembrare abbastanza normale se non si



tenesse conto del fatto che la squadra aveva in organico solamente tre professionisti e quattordici under 23 su venti giocatori.

La "cantera" targata Virtus ha disputato il migliore campionato di C degli ultimi anni, finendo al quarto posto del girone più difficile di tutta la categoria.

I giovani Ozzanesi hanno perduto solo cinque partite su quattordici disputate, due delle quali con un Cesena che aveva rinunciato per il secondo anno consecutivo alla promozione nella categoria superiore.

Giovanissimi anche i ragazzi della C, con un monte tenuto essenzialmente da un ragazzo classe 96 e due Classe 95... Super campionato con lanciatori "senza patente"!

Meno bene del solito per contro le giovanili, dove per la prima volta in dieci anni di attività non siamo riusciti a portare nessuna squadra alle finali nazionali di categoria.

Ci riprenderemo quest'anno, con una schiera di giovani virgulti pronti a ripercorre le gesta dei loro

compagni ora passati nelle squadre senior.

Prosegue incessante anche l'attività di reclutamento nelle scuole.

Sempre più giovani i ragazzi che si accostano all'attività del "batti e corri", tanto da schierare una "mini Virtus" composta da giocatori nati nel 2003 - 2004.

Proprio questa formazione ha dimostrato di avere grandissime qualità e enorme potenzialità, comportandosi da vero e proprio schiacciasassi nella categoria di appartenenza.

Il momento economico per il baseball e lo sport in generale non è dei migliori, ma possiamo contare sul fatto che il Gruppo Virtus - Athletics ha seminato bene negli anni, ha fatto una seria politica autarchica basata sulla propria attività giovanile, contenendo enormemente il ricorso ad atleti professionisti provenienti da oltre oceano... questo per noi è il vero valore aggiunto e quanto ci da la forza per proseguire confidando di essere sulla strada giusta.





## Virtus Scherma: un anno da protagonista

di Giuseppe Sermasi



svolto dai dirigenti e dai tecnici, uniti nel raggiungimento di un obiettivo ambizioso: riportare una delle scuole di scherma più importanti del Paese alla dimensione nazionale che merita, per onorare un passato glorioso e il blasone che la V Nera porta con sé.

In questa necessaria volontà di valorizzazione societaria si inseriscono tutte le operazioni più importanti fatte quest'anno dal Presidente Giuseppe Sermasi e dai soci del Consiglio. L'acquisizione di Aldo Montano, in primis. Il più forte sciaboliere italiano, plurimedagliato in diverse competizioni mondiali e campione olimpico ad Atene 2004, è stato il "colpo" dell'anno per la Virtus: dopo un lungo e faticoso corteggiamento, a febbraio è stato finalmente siglato l'accordo che lega Montano alla V Nera per due anni, dando la possibilità allo sciaboliere di allenarsi sulle pedane bolognesi in Via dello Sport con il suo preparatore personale - e Maestro Virtus - Andrea Terenzio. L'approdo in Virtus di Montano ha dato nuovo linfa all'intero movimento bianconero: non solo le iscrizioni sono raddoppiate, ma la presenza in palestra di un campione del suo calibro è stata da stimolo per

gli altri atleti agonisti, che hanno avuto la possibilità di confrontarsi con lui e prenderlo come modello di riferimento.

Ne hanno giovato anche i risultati, ovviamente. Le Olimpiadi di Londra sono state un concentrato di emozioni per la scherma virtussina, che schierava tra le fila della squadra italiana ben due atleti tesserati, Montano, appunto, e Luigi Samele, all'esordio olimpico. Grazie soprattutto alla performance formidabile di quest'ultimo, il quartetto di sciaboliere italiani ha portato a casa una bellissima medaglia di bronzo, strappata con i denti alla fortissima squadra russa nonostante le precarie condizioni fisiche di Montano, reduce da un fastidioso infortunio alla coscia rimediato appena due mesi prima dell'inizio dei Giochi. Una gioia per l'Italia, un motivo d'orgoglio per la Virtus, che non assaporava da anni il piacere di una vittoria così prestigiosa a livello internazionale da parte di propri tesserati.

Pochi mesi prima delle Olimpiadi, Aldo Montano era stato il punto di forza e uno degli artefici della promozione nella massima serie schermistica della società

Il 2012 potrà essere ricordato come un anno di svolta per Virtus Scherma, sotto diversi punti di vista. È stato l'anno dell'arrivo di Aldo Montano, l'anno della promozione in A1, l'anno del definitivo salto di qualità del vivaio. Ma non solo. Il 2012 è stato anche l'anno del ritorno della grande scherma a Bologna, grazie all'impegno messo in campo dalla società bianconera per organizzare l'evento più importante a livello nazionale: i Campionati Italiani Assoluti.

Una stagione dal sapore particolare, dunque, che ha visto la Virtus tornare a far parlare di sé, non solo per i risultati ottenuti in pedana ma anche per il ruolo da protagonista







bianconera. Grazie al campione livornese e alla verve dei giovani Giuseppe Gramazio, Francesco Scisciolo e Lorenzo Lotti, infatti, Virtus Scherma ha vinto i Campionati Italiani a squadre di Serie A2 svoltisi ad Ancona, aprendo le porte al suo definitivo ritorno nella schema italiana che conta, dopo tre anni di purgatorio. Obiettivo raggiunto, dunque: partecipare come squadra maschile con la V Nera sul petto ai prossimi Campionati Italiani Assoluti di Trieste 2013.

Il 2012 potrà essere ricordato come un anno di svolta per Virtus Scherma, sotto diversi punti di vista. E' stato l'anno dell'arrivo di Aldo Montano, l'anno della promozione in A1, l'anno del definitivo salto di qualità del vivaio. Ma non solo. Il 2012 è stato anche l'anno del ritorno della grande scherma a Bologna, grazie all'impegno messo in campo dalla società bianconera per organizzare l'evento più importante a livello nazionale: i Campionati Italiani Assoluti.

Una stagione dal sapore particolare, dunque, che ha visto la Virtus tornare a far parlare di sé, non solo per i risultati ottenuti in pedana ma anche per il ruolo da protagonista svolto dai dirigenti e dai tecnici, uniti nel raggiungimento di un obiettivo ambizioso: riportare una delle scuole di scherma più importanti del Paese alla dimensione nazionale

che merita, per onorare un passato glorioso e il blasone che la V Nera porta con sé.

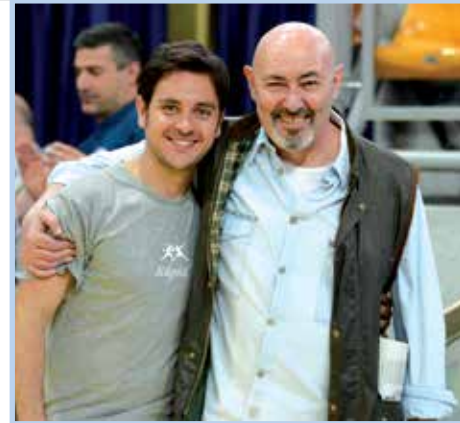
In questa necessaria volontà di valorizzazione societaria si inseriscono tutte le operazioni più importanti fatte quest'anno dal Presidente Giuseppe Sermasi e dai soci del Consiglio. L'acquisizione di Aldo Montano, in primis. Il più forte sciaboliere italiano, plurimedagliato in diverse competizioni mondiali e campione olimpico ad Atene 2004, è stato il "colpo" dell'anno per la Virtus: dopo un lungo e faticoso corteggiamento, a febbraio è stato finalmente siglato l'accordo che lega Montano alla V Nera per due anni, dando la possibilità allo sciaboliere di allenarsi sulle pedane bolognesi in Via dello Sport con il suo preparatore personale - e Maestro Virtus - Andrea Terenzio. L'approdo in Virtus di Montano ha dato nuova linfa all'intero movimento bianconero: non solo le

iscrizioni sono raddoppiate, ma la presenza in palestra di un campione del suo calibro è stata da stimolo per gli altri atleti agonisti, che hanno avuto la possibilità di confrontarsi con lui e prenderlo come modello di riferimento.

Ne hanno giovato anche i risultati, ovviamente. Le Olimpiadi di Londra sono state un concentrato di emozioni per la scherma virtussina, che schierava tra le fila della squadra italiana ben due atleti tesserati, Montano, appunto, e Lugi Samele, all'esordio olimpico. Grazie soprattutto alla performance



formidabile di quest'ultimo, il quartetto di sciatori italiani ha portato a casa una bellissima medaglia di bronzo, strappata con i denti alla fortissima squadra russa nonostante le precarie condizioni fisiche di Montano, reduce da un fastidioso infortunio alla coscia



rimediato appena due mesi prima dell'inizio dei Giochi. Una gioia per l'Italia, un motivo d'orgoglio per la Virtus, che non assaporava da anni il piacere di una vittoria così prestigiosa a livello internazionale da

parte di propri tesserati.

Pochi mesi prima delle Olimpiadi, Aldo Montano era stato il punto di forza e uno degli artefici della promozione nella massima serie schermistica della società

bianconera. Grazie al campione livornese e alla verve dei giovani Giuseppe Gramazio, Francesco Scisciolo e Lorenzo Lotti, infatti, Virtus Scherma ha vinto i Campionati Italiani a squadre di Serie A2 svoltisi ad Ancona, aprendo le porte al suo definitivo ritorno nella schema italiana che conta, dopo tre anni di purgatorio. Obiettivo raggiunto, dunque: partecipare come squadra maschile con la V Nera sul petto ai prossimi Campionati Italiani Assoluti di Trieste 2013.

Ma il 2012 non è stato soltanto l'anno di Montano, di Samele e dei grandi risultati nazionali. Il 2012 coincide infatti con il definitivo rilancio del vivaio bianconero. La scuola virtussina ha ripreso a sfornare talenti come un tempo e questo grazie all'apporto tecnico offerto dai







maestri Clemente Testoni, Niccolò Bondi e Andrea Terenzio. Sulla crescita dei piccoli sciabolatori in erba si gioca il futuro della scherma virtussina e a giudicare dai risultati, le prospettive sembrano assai rosee. La stagione degli Under-14 ha visto ben sei atleti bianconeri diventare campioni regionali, suddivisi tra le varie categorie, con la ciliegina sulla torta rappresentata dal trionfo di Vittoria Zanarini, capace al suo primo anno di gare ufficiali di vincere il titolo italiano Bambine. Senza dimenticare poi il bronzo ottenuto da Matteo Neri sempre agli Italiani e le coppe portate a casa dalle piccole squadre bianconere nelle finali nazionali di Pisa.

Nelle categorie superiori, invece, crescono le aspettative per quei ragazzi che si apprestano a partecipare alle prime vere gare che contano a livello nazionale, già forti

comunque di un certo bagaglio di esperienza accumulata in questi anni di assalti. Ragazzi, che sono sempre tenuti d'occhio dai tecnici federali. Da segnalare - a proposito di un 2012 ricco di successi - la vittoria della sciabolatrice Ginevra Tarantini ai Campionati Universitari di Messina, salita sul podio insieme alla compagna Francesca Ponti.

Se gli sciabolatori bianconeri stanno riportando in alto un Club schermistico glorioso come la Virtus, questo è merito soprattutto del lavoro quotidiano svolto in palestra dallo staff tecnico, il vero motore del sistema. In questo contesto, un plauso particolare va al Maestro Clemente Testoni, vero punto di riferimento per tutti gli atleti, che il 13 dicembre è stato insignito dal CONI della Palma di bronzo al merito Tecnico per l'anno 2010, in riconoscimento dei risultati sportivi ottenuti e del suo costante





più sulla scherma.

Gli Assoluti sono stati indubbiamente la vetrina più importante: sulle pedane hanno tirato grandi campioni (Vezzali, Montano, Di Francisca e Pizzo, tra i tanti), giovani promesse e anche gli atleti disabili partecipanti al Campionato italiano Paralimpico, per uno spettacolo di affondi e stoccate che da tempo non si vedeva nel capoluogo emiliano.

Se Bologna è tornata a fregiarsi nel 2012 del titolo di capitale della scherma italiana, questo lo deve soprattutto all'impegno e all'energie spese da Virtus Scherma per la buona riuscita di queste due manifestazioni. Il successo è stato pieno e sotto gli occhi di tutti, tant'è che il prossimo febbraio Virtus ospiterà per la terza volta consecutiva la tappa italiana di Coppa del Mondo femminile.



impegno dedicato allo sport in tanti anni di attività.

appassionati e di tutti i curiosi che volevano semplicemente saperne di

Infine, l'aspetto organizzativo, altro motivo d'orgoglio della società. Riuscire ad ospitare ed organizzare due eventi di caratura internazionale come la prova di Coppa del Mondo di sciabola femminile (2° Trofeo Gazzotti) e gli Assoluti, nello stesso mese - con tutti i problemi burocratici e di tempistica che questo ha comportato - non è stato facile. Il PalaDozza di Bologna è stato teatro, lo scorso maggio, di entrambe le manifestazioni, richiamando l'attenzione di molti







# L'intervista ad Aldo Montano “Virtus, con te ritrovo la serenità”

di *Marcello Maccaferri*

Entro in palestra e quasi non mi accorgo di lui. Poi in un angolo si alza una mano e allora lo vedo. Un ragazzo normale, che fa i pesi, qualche addominale, immerso nei suoi pensieri mentre a pochi metri piccoli schermidori si allenano in pedana. Quel “ragazzo normale” si chiama Aldo Montano: il n.1 della sciabola italiana, vincitore di quattro medaglie olimpiche, campione del mondo in carica e star indiscussa di uno sport che, nonostante una storia gloriosa, qualcuno si ostina ancora a chiamare “minore”.

Montano è un atleta Virtus dallo scorso febbraio, quando ha scelto di vestire i colori bianconeri per intraprendere una nuova avventura. Toscano verace, schietto, semplice e un po' guascone, si è fatto apprezzare da tutti fin dal primo giorno che ha messo piede in via dello Sport. Un campione che non ha bisogno di farsi notare, cresciuto a “pane e sciabola”, che nel suo mondo sta benissimo perché, anche a 34 anni, continua a riservargli grandi soddisfazioni.

E' reduce dalla sua terza estate olimpica, dalla medaglia di bronzo vinta nella prova a squadre, agguantata con i denti nonostante un fastidioso infortunio. Bastano due parole per capire chi ho di fronte, perché ad Aldo Montano appena parli di scherma gli si illuminano gli occhi.

## Partiamo da Londra?

Beh, a Londra è andata molto bene. Peccato per l'infortunio subito agli Assoluti che mi ha compromesso una stagione che stava andando per il meglio. Ma nella vita di uno sportivo gli intoppi fisici possono capitare e così è stato anche per me a pochi mesi dall'inizio della mia terza olimpiade. Ho lavorato con Andrea Terenzio (ndr: maestro di Virtus Scherma e preparatore atletico di Montano)

cercando di prepararmi al meglio. Ho lavorato sul fisico, senza però fare un solo giorno di scherma!

## Nonostante tutto, ti sei messo al collo la tua quarta medaglia olimpica

Mi era successa la stessa cosa nel 2011 ai Campionati mondiali, quando avevo avuto un problema al tendine del piede. L'Olimpiade però è un evento unico che non ti lascia lo stesso tempo per pensare: la tensione parte subito a mille e devi sapere interpretare il momento. Nella gara individuale infatti non ho voluto spingere più di tanto, per non rischiare di saltare l'evento a squadre. Ho fatto bene, perché per guadagnare quel bronzo ho dato tutto quello che avevo.

## Tra l'altro un bronzo “sudato”, strappato ai temibili russi

Incontrarli nella finalina per il terzo posto è stata la cosa peggiore che potesse capitarci. Erano i favoritissimi del torneo e l'inaspettata sconfitta in semifinale con i rumeni li ha resi ancora più arrabbiati. Però, come quattro anni fa a Pechino, li abbiamo battuti ancora. I miei compagni sono stati bravissimi a portarmi all'ultima serie di assalti in vantaggio: a quel punto ho smesso di pensare e ci siamo messi al collo la medaglia!

## In molti hanno ancora negli occhi la tua strepitosa rimonta nei quarti contro la Bielorussia.

In certi momenti ci vuole freddezza ed esperienza. Con la Bielorussia ho rimontato una gara già persa, giocando sulla fretta dell'avversario di chiudere. Quando si sta perdendo 44



a 41, l'unico vantaggio di chi sta sotto nel punteggio è che tanto peggio di così non può andare. Il bello di questo sport è che basta recuperare uno o due punti e prendi subito coraggio, il pubblico si esalta e ti aiuta a credere nell'impossibile. Quella rimonta è stata fondamentale soprattutto per il nostro morale.

## Sul campione pesano le responsabilità maggiori. Come si gestiscono le emozioni nei momenti clou?

La gara a squadre ti mette addosso molte più responsabilità, soprattutto se da te ci si aspetta sempre una prestazione superiore. Ad un Olimpiade, poi, è ancora peggio. Nel momento di chiudere il match non devi pensare a niente: devi isolarti completamente e immaginare di essere in quel momento nella tua palestra ad allenarti. Solo così riesci ad alleggerire la pesantezza dell'evento.



**A Londra hai vinto in pedana ma non solo. Quell'acconciatura in omaggio alla Regina ha fatto il giro del mondo!**

Un'idea delle mie, che mi è venuta a poche ore dalla partenza per Londra. In realtà volevo scrivere "God save the Queen... and me" ma poi per fortuna qualcuno mi ha spiegato che gli inglesi non l'avrebbero presa tanto sul ridere..!

**Veniamo al presente. Si chiude il tuo primo anno da virtussino, sensazioni?**

Sono molto contento. Qui la palestra è "familiare", l'ambiente è sereno e disteso. Spesso mi alleno fianco a fianco con i bambini più piccoli e questo mi aiuta a ritrovare una certa tranquillità interiore. Credo che quando attraversi momenti difficili di una carriera un po' pressante, fare ritorno ad una dimensione "normale", faccia molto bene.

**E sono arrivati anche i primi risultati. Da "bianconero" hai contribuito a riportare la squadra maschile in A1?**

Siamo tornati nella massima serie italiana, vincendo il torneo nettamente. Dopotutto la squadra è forte e si merita di stare tra i migliori team del nostro sport, cioè i gruppi

sportivi militari. Poi è chiaro che, contro di loro, vincere è molto più difficile...

**Sono così impossibili da battere?**

Beh, il gap è ampio. Le Forze armate cercano i tre-quattro elementi tra i più forti in Italia e se li portano a casa, quindi sono molto più avvantaggiati rispetto ai club "civili". Però, per esperienza personale, non è impossibile batterli, soprattutto quando non hai niente da perdere e ti diverti in pedana. Il sogno non è proibito.

**Divertimento e sogno: uno slogan caro al Maestro Clemente Testoni.**

Lo conosco da una vita. E' stato mio maestro negli Azzurrini e ogni tanto tira fuori qualche aneddoto su di me che io ho completamente dimenticato.

**Un esempio?**

Mi ha raccontato di un episodio di quando ero un Allievo, quindi 20 anni fa. Dopo una gara persa malamente, mio padre mi stava facendo una "testa così" fuori dal palazzetto e io piangevo. Lui passò semplicemente vicino a me e se lo ricorda ancora adesso. Mi sa che il mio era stato un pianto torrenziale!

**Lo sai che di recente Testoni ha ricevuto dal CONI la Palma di**

**Bronzo al Merito Sportivo?**

Sì e se lo merita tutto. Nel mondo della scherma è un maestro conosciuto e stimato. E' riuscito a portare avanti un club che sta crescendo esponenzialmente e i risultati ottenuti in questi anni dal vivaio bianconero lo confermano.

**Virtus Scherma punta molto sui suoi giovani talenti e il frutto di tanto lavoro sembra essere premiato.**

Credo che il segreto stia nello spirito e nell'unione del gruppo. Quando vengo a Bologna ad allenarmi vedo impegno ed entusiasmo, da parte di tutti: atleti, maestri, collaboratori e genitori. Sono uniti e questo è la base di partenza per crescere insieme come società.

**Si parla spesso di attaccamento alla maglia. C'è un segreto per insegnarlo ai giovani?**

La fidelizzazione tra l'atleta e il club di appartenenza la crei facendo gruppo. Trovando ragazzi che si legano tra loro e che stanno bene insieme anche fuori dalla palestra. L'obiettivo comune è ovviamente quello di fare scherma ma l'importante è farlo divertendosi e stando insieme. La Sala d'armi non deve essere solo un luogo dove allenarsi, ma una sede dove i ragazzi si







sentono a casa. E l'aria che si respira in Virtus è sicuramente di questo tipo.

### **E se lo dice uno che è nato con la sciabola in mano?**

In un certo senso sono un po' invidioso di quello che vedo qui, perché io non l'ho vissuto così. Molti bambini si avvicinano alla scherma con calma, magari perché hanno visto Zorro alla TV e vogliono diventare degli spadaccini. Per me è stato diverso: con una famiglia di sciatori alle spalle, sono stato messo a fare scherma senza che avessi deciso di farlo. A due anni mio padre mi portava in palestra con lui: non ho avuto molta scelta!

### **Detta così ha tutta l'aria di una forzatura?**

Può sembrare ma in realtà mi sono trovato subito bene. Il club scherma dove sono cresciuto era una specie di casa per me. Come per ogni piccola città che ha una sua particolare tradizione sportiva, anche a Livorno il passaggio dalla scherma per le nuove generazioni viene visto come "naturale". E così è stato anche per me.

### **Avresti voluto fare altro?**

Alla fine no, anche se ammetto che anche io ho avuto l'abbaglio del calcio quando ero alle scuole medie. Tutti i miei amici facevano sport di squadra e io volevo seguirli. Ho provato a dire a mia madre che la nostra famiglia aveva una tradizione sportiva anche nel calcio - per il fatto che mio nonno era cugino del mitico Armando Picchi - ma non c'è stato nulla da fare. "E' un omonimo" - mi rispondevano i miei - "lascia perdere!".

Poi però mi sono convinto in fretta della scherma. Ho vinto il mio primo torneo a 11 anni e mi è piaciuta la sensazione della medaglia al collo... Da quel giorno non mi sono più fermato! Anche se rimango un buon giocatore di calcio..

### **E il tuo rapporto con la TV?**

Visto come si espongono adesso

alcuni sportivi, forse si può dire che ho lanciato una specie di moda! In realtà è la TV stessa che ogni tanto ha bisogno dei suoi "eroi" da proporre al pubblico, che non siano i soliti calciatori. Io lo capii dopo Atene, quando Simona Ventura mi volle a Quelli che il calcio come inviato speciale che seguisse il neo promosso Livorno. Fu un "successone" perché alla prima partita in casa riuscii ad intervistare sugli spalti l'allora Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, quando nessun giornalista ci era riuscito!!

### **Torniamo al presente. Quanto cambia l'approccio ad una gara importante in una carriera così lunga come la tua?**

Devi saperle interpretare, soprattutto dal punto psicologico, perché ogni età ha il suo modo di vivere le gare. Da giovane devi essere la giusta via di mezzo tra genio, sregolatezza e sfrontatezza. Poi man mano che cresci assumi ruoli diversi: la carriera va plasmata col tempo anche perché dopo tanti anni il tuo modo di fare scherma lo conoscono tutti e devi importi in altro modo. Perciò ad Atene, a 24 anni, non mi sono posto problemi a prendere il sole al Pireo il giorno prima della gara olimpica, così come a 28 ho vissuto in maniera più matura Pechino. Londra a 33 anni è stata ancora diversa.

### **E adesso si ricomincia. Buoni propositi per l'anno nuovo?**

Iniziare quanto prima ma senza forzare i tempi. I postumi dell'infortunio si fanno ancora sentire e i tempi completi di recupero non si possono sapere con precisione. Per fortuna non ho fretta, perché durante l'anno post-olimpico si va in pedana più tranquilli. A 34 anni è giusto fare allenamenti mirati per tornare in condizione, magari curando gli aspetti tecnici che hai tralasciato negli ultimi anni. Vorrei esserci alla prima gara di Coppa del mondo in febbraio ma vedremo.

### **Dopo tante vittorie ti senti appagato o ti vedremo ancora a Rio tra quattro anni?**

Ho 34 anni, molti trofei in bacheca e tante belle storie da raccontare. Ma non mi sento finito, credo ci sia ancora qualcosa da dare. La cosa più faticosa, ma anche la più fondamentale, non è tanto fare le gare ma è il sacrificio quotidiano di andare in palestra mattina e pomeriggio ad allenarmi. Per il momento questa spinta non mi è ancora passata, poi però il fisico ti deve reggere! Sinceramente alla mia età non si possono fare progetti quadriennali. A Rio ci penso e ci punto ma devo vedere come si evolvono le cose in questi anni. Al momento il mio primo obiettivo sono i Mondiali di Budapest dove proverò a riconfermarmi campione.

### **Hai mai pensato a chi possa essere un tuo degno erede?**

Ce ne sono diversi. Soprattutto dopo la straordinaria prova di Londra, in molti parlano di Luigi Samele come mio possibile erede e sono d'accordo. Mi piace, ha carattere, voglia di imparare, ed è quel giusto mix di serietà e sregolatezza che la sua giovane età gli impone. E' intelligente schermisticamente parlando e sembra aver già fatto quel salto di qualità che nel nostro sport vuole dire molto. Io, ad esempio, nel passaggio di età tra gli Under-20 e le nazionali maggiori prendevo batoste da tutti quanti. Poi mi è bastato tornare a vincere un paio di gare e tutto è cambiato! E poi anche Samele è tesserato Virtus, meglio di così.

### **Cosa vuol fare Montano da grande?**

Di certo non l'atleta Master, basta! E credo neppure il maestro di scherma: per insegnare ai più piccoli le basi tecniche della sciabola devi avere molta pazienza e io ne ho veramente poca. Ci vogliono due o tre anni prima di riuscire a mettere un principiante sulla pedana: ma siete matti!



# Forte, franco, fiero e fermo

di Federica Rossi e Luciana Sacchetti

## La memoria della S.E.F. Virtus attraverso fotografie e documenti d'archivio

Che la Virtus abbia un passato glorioso e rappresenti per Bologna il simbolo dello sport non c'è dubbio. Ma quanti di noi possono vantare di conoscerne davvero la storia? Qual è il significato delle quattro F che si intrecciano in varie forme nel suo stemma? Chi sono i tanti atleti che, da quel lontano 1871, la Società bolognese ha preparato e inviato, sotto il suo standardo, alle maggiori competizioni nazionali e internazionali?

Dal 1972, quanto fu pubblicato per il centenario il Mito della V nera, a cura di Achille Baratti e Renato Lemmi Gigli, il tempo ha gettato un po' di polvere su quella storia. Complici di questa disattenzione sono stati sicuramente il calo d'interesse per gli sport meno popolari del calcio e la crisi della cultura sportiva e della sua funzione educativa per i giovani, valori invece fondanti e attuali per tutte le sezioni della società virtussina.

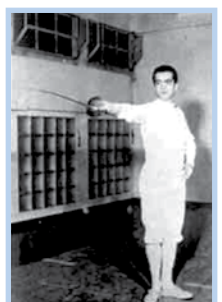
Oggi, in attesa di festeggiare un altro cinquantennio di attività, la Virtus ha colto un'occasione fortunata per rispolverare il proprio passato, ponendo mano al riordino dell'archivio di via Valeriani: il materiale documentario, le fotografie e gli oggetti sportivi, entro un anno, saranno oggetto di un vasto intervento archivistico e, una volta digitalizzati, saranno liberamente visibili tramite Internet.

“Condividere la centenaria storia sportiva della S.E.F. con la più ampia platea di utilizzatori e con ogni mezzo di comunicazione” è sempre stato un impegno istituzionale della Società, tanto da comparire anche nel documento programmatico *Patto per la Virtus*. Oggi questo fine diviene obiettivo concreto grazie alla possibilità di aderire a *“Una città per gli archivi”*. Questo progetto della Fondazione del Monte, in partenariato con la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, è nato nel 2007 per tutelare e rendere accessibili gli archivi del territorio bolognese, garantendo così la conservazione della ‘memoria collettiva’, tema, oggi più che mai, di grande attualità.

E non è un caso: in un'epoca contraddittoria come la nostra, di universali mezzi di comunicazione e di grandi solitudini individuali, la storia sta cedendo il passo alla memoria. Alla ricostruzione critica e ordinata di fatti umani, si preferisce indagare su un passato comune, alla ricerca dell'identità di gruppo, piuttosto che della verità. La memoria collettiva è diventata il mezzo attraverso il quale le persone si avvicinano, si riconoscono e, forti di essere parte di uno stesso gruppo, riescono a raccontare i propri ricordi e a fare partecipe gli altri dei propri valori.

E tra i tanti passati bolognesi, la Virtus ne ha uno davvero avvincente da raccontare, soprattutto attraverso migliaia di fotografie che ci mostrano atleti e competizioni di grande fascino. Purtroppo i documenti originali più antichi furono bruciati nelle stufe delle autorità militari che, durante la Seconda Guerra mondiale, occupavano la Segreteria S.E.F. in Santa Lucia; fortunatamente, invece, alcune immagini ottocentesche e tantissime del secolo scorso sono sopravvissute alla distruzione, hanno attraversato indenni due guerre e sono giunte fino a noi in ottimo stato. Spetterà alle due archiviste, Melania Mezzetti e Marta Magrinelli, il compito di mettere ordine in questa vasta mole di materiale, con il coordinamento scientifico di Federica Rossi, dell'Università di Bologna, il supporto organizzativo dei consiglieri Luciana Sacchetti e Gabriella Cavazza e la consulenza di Nicola Raule, appassionato conoscitore della storia della Società.

Terminato il recupero gli sportivi, bolognesi e non, potranno vedere di nuovo sfilare le squadre e i grandi protagonisti virtussini di tutte le discipline. Gli abiti e gli attrezzi sono cambiati e potrebbero far sorridere i più giovani, ma lo sguardo forte, franco, fiero e fermo è immutato e desterà sempre rispetto e ammirazione per la mitica V nera.





# Arrivederci a Presto

La stagione invernale 2011-2012 è stata caratterizzata, purtroppo, da elevate temperature e dalla mancanza di neve nella prima parte dell'inverno e da freddo e abbondantissime nevicate nella seconda, condizioni che non facilitano certo la possibilità di allenarsi e di organizzare e partecipare a gare. Nonostante questo, la stagione agonistica Master è riuscita comunque a svolgersi. Nella nostra regione le gare in programma a Sestola per l'inizio di gennaio sono state spostate, per mancanza di neve all'Abetone, dove si sono svolte con successo.

Quest'anno alcuni dei nostri migliori atleti non erano in ottima salute e lo sci-club ha partecipato a ranghi ridotti alle gare Regionali, Interregionali,

Campionati Italiani, e Coppa Italia.

Tuttavia è stato possibile mettere nel nostro carnet una vittoria di categoria ai Campionati Italiani femminile di SL con la nostra atleta Francesca Morselli, che ha riportato anche parecchie vittorie in Gare Master Nazionali e Regionali, ha vinto il Campionato Regionale e quello Interregionale.

Quest'anno lo sci-club non ha potuto costituire un contingente per partecipare alla fase Regionale del Trofeo delle Regioni svoltasi a Cerreto Laghi il 26 febbraio. (come tutti ricorderanno è stato deciso in sede di Consiglio Regionale di abolire la fase provinciale per mancanza di sci-club organizzatori e mancanza di

atleti partecipanti).

L'unica partecipante Francesca Morselli, pur vincendo la sua categoria, non ha potuto dare ulteriore contributo allo sci-club essendo il Trofeo delle Regioni una Gara a squadre e non individuale.

Per concludere informo i nostri cari lettori e soci che lo sci-club agonistico Virus dopo anni di onorata carriera, tante vittorie e piazzamenti dei suoi atleti è costretto a chiudere i battenti.

Ci ritiriamo in silenzio ma stiamo già buttando le basi per risorgere dalle nostre ceneri con un probabile nuovo vigore.

In bocca al lupo sci-club Virtus, grazie per gli anni passati insieme.....

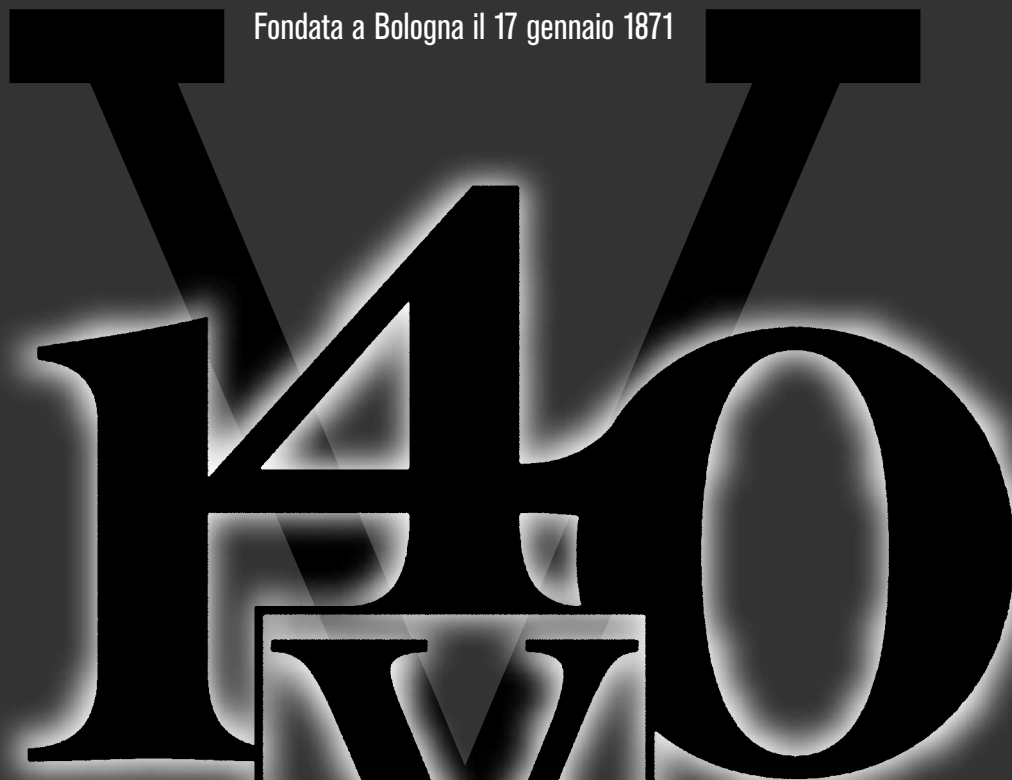
SCI



**SEF VIRTUS**

Ente Morale

Fondata a Bologna il 17 gennaio 1871



S.E.F. VIRTUS



[www.sefvirtus.it](http://www.sefvirtus.it)